

Amici della Musica di Padova^{ETS}

68a stagione concertistica
2024|2025

Mercoledì 26 febbraio 2025

Ciclo A, Prima volta con noi, Tastiere
Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

ALEXANDRA CONUNOVA *violino*
CHRISTIAN ZACHARIAS *pianoforte*

Un pianoforte per Padova

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

- | | |
|---|--|
| Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 - 1791) | Sonata in sol maggiore K 301 (293a)
<i>Allegro con spirito</i>
<i>Allegro</i> |
| Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750) | Partita n. 3 in mi maggiore BWV 1006 per violino
<i>Preludio</i>
<i>Loure</i>
<i>Gavotte en Rondeau</i>
<i>Menuet I</i>
<i>Menuet II</i>
<i>Bourée</i>
<i>Gigue</i> |
| Wolfgang Amadeus Mozart | Sonata in fa maggiore K 377
<i>Allegro</i>
<i>[Tema con variazioni] Var I, Var II, Var III, Var IV, Var V, Var VI (Siciliana)</i>
<i>Tempo di menuetto</i> |

* * * * *

Amici della **Musica** di **Padova**

Johann Sebastian Bach

Suite francese n. 1 in re minore BWV 812 per pianoforte

Allemande

Courante

Sarabande

Menuet I

Menuet II

Gigue

Franz Schubert

(1797 - 1828)

Sonata in la maggiore op. 162 D 574 "Grand Duo"

Allegro moderato

Scherzo (Presto)

Andantino

Allegro vivace

ALEXANDRA CONUNOVA

Alexandra Conunova ha vinto nel 2012 il Primo Premio del famoso Concorso internazionale di violino Joseph Joachim di Hannover: la giuria, colpita dalla sua tecnica e musicalità, all'unanimità ha elogiato il suo virtuosismo. Nel gennaio 2015 è stata premiata al Concorso Internazionale di Singapore, e a giugno ha raggiunto la finale del prestigioso Concorso Čajkovskij di Mosca, dove ha vinto il terzo premio (primo premio non assegnato). Nel 2016 ha vinto a Londra la Borletti - Buitoni Fellowship. Da quel momento in poi, Alexandra si è affermata come solista principale e ha suonato con importanti orchestre, come l'Orchestra da Camera Mahler, Mariinski Orchestra, Camerata Bern, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra da Camera di Stoccarda e quella di Vienna, sotto la direzione di Valery Gergiev, Theodor Currentzis, John Axelrod, Vladimir Spivakov, G. Nosedà, in tournée in Giappone con la Filarmonica di Mosca e Yuri Simonov, o anche, recentemente, in tournée con l'Orchestra Insula diretta da Laurence Equilbey (Budapest, Aix, Parigi, Londra).

Alexandra si esibisce anche in vari festival, come Verbier, Montreux Settembre Musical, BBC London, Ferrara Musica, Accademia Santa Cecilia Roma, Festival Martha Argerich, Festival di Pasqua di Aix-en-Provence, les Folles Journées de Nantes e Tokyo ...e in musica da camera con Michail Lifits, Renaud Capuçon, Edgar Moreau, David Kadouch, Andreas Ottensamer, Gérard Caussé, Boris Brovtsyn, Jean Rondeau.

Nominata « Maitre ès Arts » dal Presidente della Repubblica di Moldavia, suo Paese natale, ha fondato l'organizzazione benefica «ArtaVie», con l'obiettivo di aiutare le famiglie svantaggiate e i bambini della sua ex scuola.

Alexandra suona un «del Gesù» del 1730 ca. «von Vecsey».

CHRISTIAN ZACHARIAS

Zacharias è un narratore tra i direttori d'orchestra e i pianisti della sua generazione. In ciascuna delle sue interpretazioni elaborate, dettagliate e articolate, è chiaro ciò che intende: Zacharias è interessato a ciò che sta dietro le note.

Con una combinazione unica di integrità e individualità, brillante espressività linguistica, profonda comprensione musicale e un sicuro istinto artistico, uniti alla sua carismatica e coinvolgente personalità artistica, Christian Zacharias si è affermato non solo come pianista e direttore d'orchestra di livello mondiale, ma anche come pensatore musicale. Numerosi concerti acclamati con le migliori orchestre del mondo e con eminenti direttori d'orchestra, così come numerosi riconoscimenti e registrazioni, caratterizzano la sua carriera internazionale.

Dal 2021/2022 Christian Zacharias è Direttore Ospite Principale dell'Orchestra Ciudad de Granada e dal 2020 al 2023 dell'Orchestra Sinfonica Do Porto Casa da Musica. Nel 2020, Zacharias è stato nominato Direttore Onorario della Filarmonica George Enescu di Bucarest.

I recital al pianoforte, che occasionalmente fanno ancora parte del suo fitto calendario, lo portano nelle metropoli europee, tra cui Parigi, Londra, Madrid, Essen, così come alla Schubertiade e al Piano aux Jacobins di Tolosa.

Oltre ai recital, Zacharias offre al suo pubblico impressionanti approfondimenti musicali con lezioni al pianoforte su temi come "Perché Schubert suona come Schubert" o "Haydn, una creazione dal nulla?". Un particolare amore per l'opera l'ha portato a dirigere produzioni de La Clemenza di Tito e Le Nozze di Figaro di Mozart, così come La Belle Hélène di Offenbach. La produzione de Le Allegre Comari di Windsor di Nicolai, da lui diretta all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi, è stata premiata con il Prix de l'Europe Francophone 2014 dall'Association Professionnelle de

Amici della Musica di Padova

la Critique Théâtre, Musique et Danse di Parigi.

Dal 1990, sono stati prodotti i seguenti film che vedono protagonista Christian Zacharias: *Domenico Scarlatti a Siviglia*, *Robert Schumann - il Poeta Parla* (entrambi per l'INA, Parigi), *Zwischen Bühne und Künstlerzimmer* (per WDR-arte), *De B comme Beethoven à Z comme Zacharias* (per RTS, Svizzera) e l'integrale dei Concerti per pianoforte di Beethoven (per SSR-arte).

Il lavoro musicale di Zacharias è stato onorato molte volte, ad esempio con il Midem Classical Award Artist of the Year nel 2007, con il titolo di Officier dans l'Ordre des Arts et des Lettres dello stato francese e con un omaggio dalla Romania per i suoi servizi alla cultura. Inoltre, è stato nominato membro della Royal Swedish Academy of Music nel 2016 e nel 2017 ha ricevuto una laurea honoris causa dall'Università di Gothenburg.

Durante il suo periodo come Direttore Principale dell'Orchestra da Camera di Losanna, ha realizzato numerose registrazioni come: l'integrale dei concerti per pianoforte di Mozart - premiate con il Diapason d'Or de l'Année, il Choc du Monde de la Musique e l'ECHO Klassik - e tutte le sinfonie di Schumann. Dopo quasi vent'anni, sono apparsi due album con sonate di Haydn e Partite e Suite di Bach con MDG nel 2022/2023.

Dal 2015 al 2021, Christian Zacharias è stato presidente della giuria del Concorso Clara Haskil e nel 2018 presidente della giuria del Concorso Geza Anda, dove ha anche diretto il concerto finale.

NOTE AL PROGRAMMA

MOZART

Dopo le Sonate scritte tra i suoi 8 - 10 anni di età (pubblicate dal padre come op. 1, 2, 3 e 4 tra il 1764 e il 1766), Mozart non scrisse più Sonate per violino per quindici anni. Solo dopo il suo soggiorno a Mannheim nel 1777 e nel 1778 completò quattro nuove Sonate. In questi brani, la parte del violino assunse un'importanza maggiore e il pianoforte divenne un vero e proprio partner. Durante l'estate del 1778, trascorsa a Parigi, Mozart compose altre due sonate, completando così la serie di sei Sonate che intitolò "Opus I", come se volesse iniziare il suo lavoro di compositore adulto.

Queste sei Sonate per pianoforte e violino, pubblicate a Parigi e dedicate all'elettrice, furono iniziate a Mannheim nei primi mesi del 1778 e mostrano le qualità peculiari dello stile del luogo. Quest'influsso non è però l'unico: passando per Monaco, Mozart aveva espresso opinioni favorevoli su una raccolta di Sonate di Joseph Schuster, allora molto nota in quella città, e aveva pensato di scrivere una raccolta analoga. Le Sonate di Schuster hanno una struttura debole ma ingegnosa, e il loro trattamento della "parte d'accompagnamento" del violino è audace per quel tempo. Mozart riprese numerosi artifici da Schuster. Lo sfondo emozionale di queste Sonate è però più prossimo a quello di Mannheim che a quello dei brani leggeri e frizzanti di Schuster e ogni Sonata si avvicina a un aspetto diverso dell'espressività di Mannheim.

La Sonata in sol maggiore K 301/293a fu composta nel marzo 1778 a Mannheim,

(«Così, tanto per cambiare, ho scritto qualcosa di diverso, duetti per pianoforte e violino», lettera da Mannheim, 14.2.78).

Dopo tre anni di silenzio in questo campo, sei nuove Sonate (Opus 2) furono pubblicate dall'editore Artaria di Vienna, dove Mozart si era da poco stabilito e che rimase la sua casa per il resto della vita. Questa raccolta comprende la Sonata K 296, composta a Mannheim, ma non pubblicata nella raccolta precedente; K378/317d, scritta forse a Salisburgo oppure nei primi mesi del 1781, prima dell'arrivo a Vienna; e K379/373a, composta immediatamente dopo il suo arrivo per i ricevimenti dell'arcivescovo Colloredo. Queste Sonate sono di concezione più ampia rispetto alle precedenti. Le sezioni dello sviluppo del primo movimento normalmente iniziano con materiale tematico nuovo. Fa eccezione la Sonata K377/374e in fa maggiore particolarmente brillante, nella quale il primo tema è continuamente elaborato e la sezione dello sviluppo elisa con la ripresa. Questa sonata termina con un ampio minuetto-rondò, nello stile "amoroso" di J.C. Bach, che segue a un movimento in forma di variazioni.

Le sei Sonate per violino, op. 2, furono dedicate a Josepha Auernhammer, una sua allieva di particolare talento. È stata spesso citata la descrizione che Mozart fa di lei in una lettera al padre del 27 giugno 1781: "Questa donna è un mostro! - ma suona meravigliosamente" [Die freulle ist ein scheusal! - spielt aber zum entzücken]. Ciò che segue è particolarmente interessante per quanto riguarda le concezioni mozartiane del gusto, dello stile e delle regole interpretative: "Ciò che le manca, tuttavia, è un modo veramente raffinato e melodico di suonare nel Cantabile; frammenta tutto". Josepha Auerhammer era diventata allieva di Mozart poco dopo il suo trasferimento a Vienna. In precedenza aveva studiato con Franz Xaver Richter e Leopold Kozeluch. Nella stessa lettera, Wolfgang chiede al padre di far fare delle

copie della Sonata a quattro mani KV 358 e del Concerto per due pianoforti KV 365, tra gli altri, e di inviargliele al più presto. Insieme diedero due concerti pubblici, il primo a casa dei genitori di Josepha il 23 novembre 1781 con il Concerto KV 365 e la Sonata per due pianoforti KV 448 che Mozart aveva composto per lei, e il secondo all'Augarten, sempre con il doppio concerto. Il 3 novembre 1782 Mozart partecipò a un concerto pubblico tenuto da Josepha, per il quale organizzò anche un viaggio a Salisburgo.

Nella lettera sopra citata, Mozart si prende gioco senza pietà di questa giovane donna, certamente dotata ma assolutamente priva di bellezza. Ventitreenne, aveva solo due anni in meno di Mozart e si era chiaramente innamorata di lui. Mozart non la corrispose, ma mantenne la relazione, suonò con lei e le fece correggere le bozze delle sue opere. Come si legge nel *Magazin der Musik* di Cramer del 23 aprile 1787: "Fu lei a supervisionare l'incisione di molte sonate e variazioni di Mozart per i signori di Artaria". **(fonti S. Sadie, Mozart, Giunti; note CD HM)**

BACH

Sonate e Partite per violino solo

Pochissimo devono alla tradizione le Sonate e le Partite non accompagnate di J.S. Bach. Senza dubbio il compositore conosceva bene le Sei partite per violino solo (1696) di J.P. von Westhoff, violinista alla corte di Weimar ai tempi in cui Bach vi assunse il suo primo incarico professionale nel 1703, e probabilmente conosceva alcuni lavori simili di altri compositori. Ma se questi furono i modelli di Bach, le sue Sonate e le sue Partite li superano di gran lunga, sia per interesse musicale che per le richieste tecniche avanzate sull'esecutore. Molto si è speculato su chi ne fosse stato il primo interprete: fra i nomi suggeriti figurano J.G. Pisendel e J.B. Volumier,

entrambi violinisti di eccezionale talento alla corte di Dresda, inoltre Joseph Spiess, primo violino dell' orchestra di corte a Cöthen quando Bach vi stilò una bella copia di questi lavori nel 1720.

D'altronde non bisognerà dimenticare lo stesso Bach: forse è proprio lui la risposta a tale quesito. Suo padre, Ambrosius, era stato violinista e trombettista ad Eisenach, ed aveva probabilmente impartito a Johann Sebastian le prime lezioni di violino. Il primo incarico professionale del giovane Bach, nel 1703, era in qualità di violinista, e suo figlio Carl Philipp Emanuel ebbe a dire più tardi di suo padre che "in gioventù, e sino alle soglie della vecchiaia, suonava il violino in modo nitido e vigoroso".

Le Sonate e le Partite rivelano certamente un'approfondita conoscenza teorica e pratica dello strumento, ciò che le ha rese pagine essenziali nelle esercitazioni e nel repertorio di ogni violinista di livello avanzato.

In questi lavori Bach alterna i due principali generi strumentali di sonata da chiesa in quattro tempi e suite (o partita), giustapponendo stile e tradizione italiani e francesi. (...)

Solo nei movimenti finali il compositore abbandona la scrittura ad accordi – tranne nel caso di occasionali cadenze – in favore di agili passaggi virtuosistici.

Una tessitura più leggera, monodica, predomina anche nelle tre Partite, pur non escludendo l' uso di accordi. La struttura globale è questa volta molto meno unitaria. I primi due pezzi sono molto vicini al modello tradizionale della suite strumentale tardobarocca, consistente in allemande, courante, sarabande e gigue, tutte nella stessa tonalità e nella consueta forma bipartita con ripetizione di ciascuna sezione; nessuno dei due pezzi segue tuttavia alla lettera tale modello. Alle usuali quattro danze Bach aggiunge nella Seconda Partita una gigantesca "Ciaccona", che fra tutti i movimenti di questi lavori è probabilmente il più famoso, nonché una delle vette più alte nel repertorio per violino solo. La grande ammirazione che i

Amici della Musica di Padova

musicisti e hanno sempre avuto nel tempo è testimoniata dalle varie trascrizioni per pianoforte o altri strumenti. **(Malcolm Boyd, CD DGG)**

L'autografo porta il titolo di "Sei Solo / a violino / senza / Basso / accompagnato. Libro Primo / da Joh:Seb:Bach./ ao.1720". E' un vero capolavoro di bella scrittura. Andò in eredità al figlio Johann Christoph Friedrich e poi a sua figlia. Se ne persero le tracce fino al 1890 quando riapparve e fu offerta a Johannes Brahms che però, dubitando della sua autenticità, non l'acquistò. Passò allora nelle mani di Wilhelm Rust (Kantor a San Tommaso a Lipsia) ed arrivò infine alla Biblioteca reale di Berlino ed è oggi della Staatsbibliothek di Berlino-Preussischer Kulturbesitz. Bach vivente ne furono fatte numerose copie manoscritte ed è una prova dell'importanza attribuita all'epoca a queste composizioni, per la loro funzione didattica ed il loro valore artistico ed estetico. La copia più antica è quella di un copista di Coethen realizzata verso il 1720-1722.

Poco dopo abbiamo un'altra copia, datata 1728 di mano di Anna Magdalena Bach. Quella scoperta dal collezionista Georg Poelchau a San Pietroburgo nel 1814 e scritta su carta per conservare il burro testimonia la realtà degli scambi artistici a livello europeo già all'epoca. **(da CD DHM)**

Suites Francesi

Le cosiddette Suites Francesi furono sicuramente composte nel periodo in cui Bach visse a Cöthen, visto che cinque di esse compaiono nel "Piccolo quaderno per Anna Magdalena". Anna Magdalena era la seconda moglie di Bach, sposata dal compositore nel 1721, un anno dopo la scomparsa della sua precedente consorte, Maria Barbara. Figlia del trombettista Wülckens, della corte di Weissenfels, Anna Magdalena aveva ricevuto un'educazione musicale dal padre e da uno zio organista.

Bach diede modo alla sua formazione artistica di proseguire, scrivendo per lei un certo numero di brani per tastiera poi raccolti assieme nel “Piccolo quaderno” (Notenbüchlein für Anna Magdalena Bach). La sesta Suite Francese fu aggiunta in un periodo successivo, a Leipzig. La data di composizione di queste Suites è l'anno 1722, ed il loro titolo originale era Suites pour le Clavecin; il termine “francesi” sarebbe stato attribuito loro in un periodo successivo, forse solo per distinguerle nominalmente dalle Suites Inglesi.

SCHUBERT

Anche se diversi amici di Schubert erano valenti violinisti (tra questi Joseph von Spaun, Ignaz Schuppanzigh, Joseph Böhm), le opere schubertiane dedicate a questo strumento sono davvero esigue, e non tutte rappresentative della poetica e dell'originalità rivelate dall'autore in altri settori della sua vastissima produzione. Le tre Sonatine (titolo voluto dall'editore Diabelli che le pubblicò nel 1836: S. le aveva indicate semplicemente “Sonate”) sono creazioni minori, composte nel 1816 e destinate probabilmente ad esecutori dilettanti, data la mancanza di particolari difficoltà tecniche. Per contro la Sonata D 574, composta l'anno successivo rivela tratti molto più personali, così come più interessante appare il trattamento dei due strumenti con una parte violinistica ben altrimenti impegnativa. La Sonata offre diversi motivi di interesse, rivelando una vena poetica ben più personale e sviluppata. Composta nell'agosto del 1817, dopo una nutrita serie di Sonate pianistiche, venne pubblicata postuma nel 1851 da Diabelli, che le diede il titolo di Grand Duo, probabilmente per mettere in luce la sua peculiare concezione dialogica. Più ampia delle precedenti Sonatine, si tratta di un'opera di grande equilibrio e d'impronta diffusamente lirica, nonostante l'empito vigoroso del Presto, collocato come secondo movimento.

Particolarmente suggestivo ed originale l'avvio del primo movimento (Allegro moderato) affidato ai cullanti ritmi puntati del pianoforte (aventi funzione tematica. quasi una sorta di "tema-ritmo" come suggerisce acutamente Brigitte Massin, sui quali si innesta il violino con la morbida frase lirica del tema principale. al quale si oppone la più energica ed ardente seconda idea. presentata in modo perentorio senza alcuna transizione. Nello sviluppo svolge un ruolo importante la figura ritmica dell'inizio, trasformando questa sezione in un itinerario ricco di chiaroscuri. Come secondo movimento è collocato lo Scherzo una pagina assai energica e vigorosa, nella quale i due strumenti svolgono un ruolo decisamente paritario. Tanto più sorprendente risulta il Trio, basato su una febbrile linea melodica cromatica delineata dal violino e subito ripresa e completata dal pianoforte, dando vita ad un intenso momento di inquietudine.

L'Andantino, formalmente tripartito, è imperniato su una lirica melodia liederistica presentata dal violino e riproposta dal pianoforte accompagnato dallo stesso strumento ad arco. Un inciso rovesciato di questo tema è utilizzato nella transizione che conduce, avviandola, alla sezione centrale (dolce), dominata dal fervido dialogo dei due strumenti. Ad essa fa seguito la ripresa abbreviata della parte iniziale nella quale il tema principale è abbinato al motivo dell'episodio centrale. Il conclusivo Allegro vivace, in forma-sonata, è avviato con uno slancio che richiama l'incipit incisive e nervoso dello Scherzo: si tratta di una pagina capricciosa ed imprevedibile, maggiormente imperniata in senso virtuosistico e non priva di accenti popolari. **(C. Bolzan, Guida alla musica da camera, Zecchini)**

DISCOGRAFIA

MOZART

I. Faust, A. Melnikov	HM	F.P. Zimmermann, A. Lonquich	Warner
H. Szeryng, I. Haebler	Philips	J. Schröder, L. Okris	Erato
A. Grumiaux, W. Klien	Philips	R. Podger, G. Cooper	Channel
I. Perlman, D. Barenboim	DGG		

BACH

Partita BWV 1006

N. Milstein	DGG
A. Grumiaux	Philips
Y. Menuhin	Warner
S. Accardo	Decca
L. Kavakos	Sony
I. Perlman	Warner
G. Kremer	Philips
S. Kuijken	DHM
R. Podger	Channel
J. Schröder	Naxos

Suite francese BWV 812

M. Peraya	DGG
G. Gould	Sony
A. Schiff	Decca
V. Ashkenazy	Decca
A. Hewitt	Hyperion
A. Rangell	Bridge
A. Gavrilov	DGG
A. Bacchetti	Sony

SCHUBERT

S. Accardo, M. Bergmann	SWR	J. Martzy, J. Antonietti	Warner
Y. Menuhin, A. Baller	Sony	G. Poulet, N. Lee	Arion
J. Fischer, M. Helmchen	Pentatone		

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA: SOSTIENI LA MUSICA

Puoi sostenere le nostre attività con il 5 per Mille e con l'Art Bonus

5 PER MILLE

Destinare il 5×1000 agli Amici della Musica di Padova ETS è semplice e non costa nulla. Basta inserire la tua firma e il codice fiscale degli Amici nel primo riquadro (Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runtis ...) dedicato al 5×1000 nella dichiarazione dei redditi. Questo il nostro **Codice Fiscale: 80012880284**

La donazione **non comporta alcuna spesa** e non è in alternativa con la destinazione dell'8 per mille né del 2 per mille. **Sostieni la musica!**

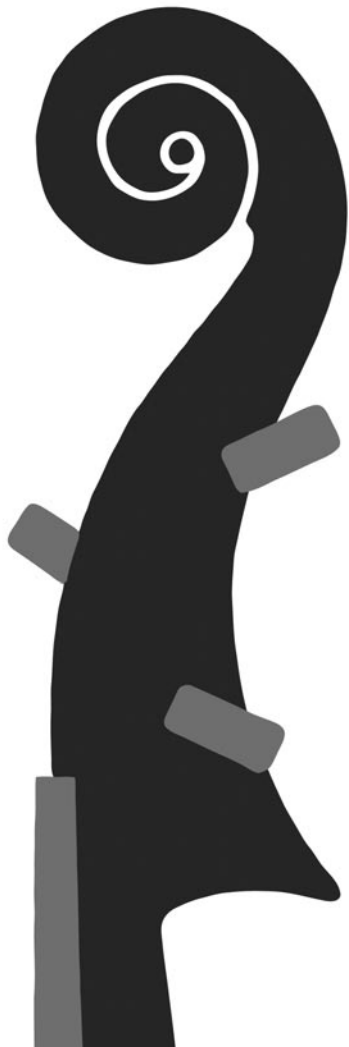
ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova ETS danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta in tre quote di pari importo distribuite.

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova ETS (**IBAN: IT91W0306912117100000018103**) sia effettuato indicando come causale:

"Art Bonus - Amici della Musica di Padova ETS - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763



PROSSIMI CONCERTI

68ª Stagione concertistica **2024|2025**

Martedì 11 marzo 2025

Ciclo A

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

SAMUEL HASSELHORN baritono

AMMIEL BUSHAKEVITZ pianoforte

Schubert 1824/1825: "Licht und Schatten"
(Luci e Ombre)

musiche di **Schubert**

DOMENICA IN MUSICA 34ª EDIZIONE

Domenica 2 marzo 2025

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 11.00

GIANMARCO CORINTO clarinetto

BEATRICE BARISON pianoforte

1º Premio ex-aequo Bando Elio Peruzzi, 2023

musiche di **Brahms, Omizzolo, Debussy, Poulenc**